

L'interessato, tornato nel frattempo a indossare il camice da chirurgo, non conferma. Nella rosa dei papabili anche Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni

Toto-rettore, spunta il nome di Bresadola

L'ex direttore dell'azienda ospedaliera dato tra i candidati alla successione di Furio Honsell

Da ex direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria a possibile rettore dell'Università di Udine: tra i papabili alla successione di Furio Honsell alla guida dell'ateneo friulano spunta il nome di Fabrizio Bresadola, il professore-manager tornato da qualche settimana a indossare il camice da chirurgo. Una candidatura che per ora

trova alimento soltanto nelle voci che da qualche giorno, cioè dall'ufficializzazione della discesa in campo di Honsell nella corsa a palazzo D'Arco, rimbalzano dagli ambienti politici a quelli accademici. Allargando una rosa di nomi che vedrebbe però già in pole-position altri due prof, Alberto Felice De Toni e Cristiana Compagno.

Seppure in netto anticipo rispetto alla presentazione delle dimissioni del rettore in carica, che lo stesso Honsell ha annunciato per l'inizio del mese di marzo, dopo l'approvazione del bilancio, il toto-scommesse è insomma cominciato.

«Preferisco non parlarne – taglia corto il professor Bresadola –. Il rettore è ancora il professor Honsell e io in questo momento faccio il chirurgo. Altro per ora non c'è da dire». Eppure, la voce ha già fatto il giro dei palazzi e da Alleanza nazionale il consigliere regionale, Paolo Ciani, sfodera già la bacchetta. «La politica entra pesantemente nell'università – dice –. Dopo che Bresadola si è dovuto dimettere per l'impossibilità di gestire l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, ecco che già la politica lo ripaga per il servizio reso, cercando di posizionarlo al



Fabrizio Bresadola

vertice dell'ateneo friulano. In una chiara logica di scambi decisa dal centrosinistra, che ha invece scelto per Honsell la poltrona di sindaco di Udine».

Una cosa è certa: anche questa volta, la facoltà di Medicina non resterà a guardare, cercan-

do di guadagnare a uno dei propri professori la guida dell'ateneo. Il problema, semmai, sarà quello di trovare una convergenza sul nome del candidato da proporre: come hanno dimostrato le ultime riunioni di facoltà, non è affatto detto che l'ex direttore generale dell'Azienda unica e "ritrovato" direttore della clinica chirurgica riesca a conquistare tra i colleghi il cento per cento dei consensi.

Intanto, la corsa alla successione ha inanellato almeno altri due nomi pesanti. Da una parte, quello del preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, e dall'altra quello della docente di Strategia d'impresa, Cristiana Compagno, vicaria del preside di Economia. E, secondo i bene informati, "fidata" di Honsell, che la vedrebbe bene come possibile reggente per i mesi che seguiranno le dimissioni del rettore.

I COMMENTI

«Era meglio se Honsell restava»

Le reazioni di studenti e docenti alla candidatura

Imbarazzo, reticenza, "no comment": studenti e professori dell'ateneo friulano tendono a svicolare se gli si chiede cosa pensano della decisione del rettore, Furio Honsell di candidarsi alla carica di sindaco di Udine. E le poche battute che si riescono a strappare vengono pronunciate sotto il vincolo dell'anonimato per evitare di esporsi troppo. Sta di fatto che, pro o contro, la decisione del rettore non ha lasciato indifferenti gli universitari. La maggior parte dei giovani laureandi interpellati manifesta una certa perplessità sulla fine anticipata del mandato del rettore, che si sarebbe dovuto concludere nel 2010. In questo modo si verrà a troncare - affermano gli studenti - un percorso molto produttivo ed efficiente fatto di progetti validi ed interessanti di cui il rettore era il primo sostenitore. La paura dun-

que è quella che le prossime dimissioni del Magnifico possano creare un vuoto all'interno del mondo accademico udinese.

Ma c'è anche chi valuta positivamente la candidatura. «Il nostro rettore ha fatto conoscere la nostra università in tutta Italia - spiegano Davide Mion e Jacopo Madrisotti, studenti in Ingegneria - grazie anche all'alto livello dell'insegnamento e della didattica che la pone ai primi posti tra le università italiane. Se riuscisse a trasportare queste qualità nel mondo della politica ne guadagnerebbe la stessa Udine». Alcuni ragazzi invece sussurrano che il rettore non avrebbe dovuto schierarsi in maniera così netta e che alla sua candidatura dovrebbero seguire le immediate dimissioni.

Anche nel corpo docenti si respira aria di dubbi e di incertez-

za. «Questa notizia - afferma infatti Gilberto Giugliarelli, professore di Fisica - è stata accolta con sorpresa poiché arriva in un momento difficile per l'Università, soprattutto dal punto di vista economico». Sulla stessa linea Stefano Zagnoni, docente di Storia dell'Architettura: «Mi lascia perplesso - spiega - per il fatto che aveva garantito, al momento di candidarsi per la terza volta come rettore, la continuità del suo mandato». Non ha dubbi sulla questione il professore di Letteratura italiana, Claudio Griggio: «Mi è parsa una pessima cosa - dichiara - poiché non è ammissibile abbandonare una barca che è in cattive condizioni economiche e che è a corto di fondi. In questo modo a risentirne sarebbero i piccoli dipartimenti come il nostro di italianistica».

Viviana Zamarian